

Spett.le Arpae

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni**

via della Pace, 1

43121 Parma

PEC: [vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

[aopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aopr@cert.arpa.emr.it)

Borgo Val di Taro, 6 Luglio 2023

Oggetto: Integrazioni del proponente, procedura parco Croce di Ferro eolico-Molinatico Borgotaro.

**STUDIO RS-14 – FUNGHI EPIGEI SPONTANEI**

Formiamo la presente quale controdeduzioni circa la memoria presentata sul danno micologico, conseguente ai lavori di cantiere e di esercizio del parco elico in oggetto.

Le osservazioni svolte dal dott. Enrico Cirelli Ispettore Micologo non godono di alcun riscontro scientifico, in quanto sono solo congetture, al più di buon senso, ma non corroborate da dati scientifici basati su esperienza empirica e serie storiche. Gli unici dati credibili, circa il danno ecologico ed economico, sono rintracciabili nel numero di tesserini venduti dalle Comunalie, dai quantitativi di funghi porcini prelevati, desunti dall'affluenza dei raccoglitori, nonché, negli anni a venire, la quantificazione del danno economico ed ecologico valutato a posteriori, quai effetti dell'insediamento del parco eolico

Pertanto un Ispettore Micologo non ha alcuna qualifica professionale per stimare tali danni; in quanto la sua preparazione specifica consiste nell'accertare l'edibilità dei funghi raccolti. Per il resto non ha competenze per pronunciarsi sui complessi fenomeni ipogei che riguardano i miceli delle varie specie fungine; così come i legami micorrizici che creano le simbiosi con le radici degli alberi ed arbusti.

E' evidente che un computo realistico del danno deve riguardare non solo il mancato guadagno per la minore raccolta, ma anche il danno ecosistemico, sia ai miceli che alle piante simbiotiche.

Nè è accettabile la valutazione del dott. Enrico Cirelli circa la limitatezza del danno a soli 1,6 ha, a fronte dei 7.000 ha dell'area geografica di dominio del fungo porcino

IGP; in quanto i danni dovuti al passaggio di mezzi di lavoro e di trasporto in foresta riguardano tutto il cotico calpestato, le aree di taglio per l'interramento dei cavi.

Ciò che non viene considerata è l'enorme estensione dei miceli che, com'è noto, possono raggiungere, ciascuno, centinaia di mq. Dunque, data l'estrema fragilità dell'equilibrio simbiotico ipogeo è quanto mai complesso stabilire i limiti della superficie davvero danneggiata.

Per cui è più che legittimo avanzare cautele e richiedere estrema prudenza nella stima del danno sistemico.

Muovo le presenti considerazioni nella mia qualità di ex direttore del Centro di Eccellenza ISPRA dell'appennino parmense "progetto funghi"

Il Presidente del Circolo Legambiente Alta Valtaro  
dott. Daniele Ubaldi  
(firmato digitalmente)